

Debutta al Palazzo
della Cultura
di Catania
“La nuova colonia”
di Pirandello
per lo **Stabile**

GIOVANNA CAGGEGI pagina 20



Pirandello al tempo dell'isolamento

Catania. Programmato prima della pandemia, l'allestimento debutta stasera al Cortile Platamone nell'ambito della rassegna estiva curata dal **Teatro Stabile**

GIOVANNA CAGGEGI

Il sogno impossibile di un nuovo mondo. Il desiderio di rifondare la vita su un lembo di terra vergine, un'isola al riparo dal male e dalla cattiveria dove emendare l'oscuro passato di una piccola comunità di diseredati. È l'utopia sociale che Luigi Pirandello consegna alla prima opera della sua 'trilogia del mito', "La nuova colonia" scritta tra il '26 e il '28 e dedicata alla musa Marta Abba, completata da "Lazzaro" e dal capolavoro incompiuto "I giganti della montagna". Ed è con questo testo, tra i meno frequentati dell'agrigentino, che si è a lungo misurata nei mesi scorsi una Compagnia di attori, in buona parte under 35, guidata dal regista Simone Luglio, che il grande pubblico ricorderà nel ruolo del giudice Falcone nella trasposizione televisiva del film di Pif "La mafia uccide solo d'estate". Programmato prima della pandemia, l'allestimento debutta un anno dopo - per la rassegna estiva dello **Stabile** che lo produce (stasera alle 20.45 nella Corte del Platamone con repliche sino al 20 giugno) - e acquista un doppio valore simbolico. «Un'incredibile coincidenza, quasi una profezia - concorda il regista siciliano, classe '76, diplomato allo **Stabile** di Genova, con esperienze francesi al seguito dei registi Denizon e Penchenant, e una pratica di aiuto-regia per Valerio Binasco, nome di punta della scena contemporanea - Dovevamo farlo nel 2019, poi è venuta l'emergenza sanitaria e la chiusura dei teatri. Abbiamo provato 'a porte chiuse', dilatando l'e-

sperienza scenica nello spazio documentario del live streaming. Oggi il nostro allestimento allude al confinamento, alla condizione di emarginati che gli artisti e la cultura hanno sperimentato, essendo tra le categorie più colpite dalla crisi pandemica».

Realizzato da Andrea Gambadoro, il lavoro su "La nuova colonia" è diventato anche un documentario che lo **Stabile** presenterà nei prossimi mesi e che riguarda il ruolo che nella società gli artisti devono rivendicare. «Abbiamo scelto un Pirandello poco frequentato, slegato dalla produzione borghese, per affidarlo all'energia di un gruppo di giovani attori che, si badi, sono professionisti di forte personalità con esperienze nazionali di tutto rispetto - aggiunge Luglio -. A teatro, oggi purtroppo, si è 'giovani' per troppo tempo. Manca alle nuove generazioni la possibilità di esprimersi a causa di un sistema che non sempre è disposto a scommettere sul loro talento e preferisce il main-stream del 'nome' e della popolarità».

Originario di Canicattì, a un soffio dalla casa natale di Pirandello in località Caos, Luglio è tornato più volte sull'opera del grande conterraneo. «Pirandello è un pilastro della mia formazione e da regista tendo a ripulirlo dalle incrostazioni del 'pirandellismo', cosa difficile con un autore del suo calibro. La nuova colonia ha molte affinità con alcuni testi di Shakespeare, "La tempesta" soprattutto, ma anche con "Amleto" per l'infida ambiguità di certi personaggi».

Nell'isola dove decidono di rifu-

giarsi alcuni emarginati al seguito di un capo, Currao, e della sua donna La Spera, l'ideale della convivenza pacifica tra uguali è destinato a durare poco e ad arenarsi nelle secche di nuove lusinghe.

«Ho voluto lasciare uno spiraglio nell'utopia della rigenerazione, a cui si deve sempre tendere. E gli artisti possono esserne i più autentici paladini».

Tra i progetti futuri di Simone Luglio, ancora il ruolo del giudice Falcone nella pièce di Claudio Fava "L'ultima estate", regia di Chiara Callegari, in scena nel maggio del 2022, il secondo anno da direttore artistico per il festival della legalità di Canicattì "Collegamenti Festival", e la regia di un nuovo testo di Fava.



LA REGIA



Per Simone Luglio “La nuova colonia” parte da un impegno fuori dalle regole, dilatando l’esperienza scenica nello spazio documentario del live streaming

